

# PROPOSTA DI INIZIAZIONE ALLA FEDE SECONDO UNO STILE DI “PRIMO ANNUNCIO” AD ADULTI RICOMINCIANTI

## STRATEGIA DI APPROCCIO

Perché un percorso possa essere efficace c'è bisogno di una continuità settimanale. In genere l'idea di un incontro settimanale spaventa soprattutto chi è all'inizio e non è abituato ad incontrarsi per una catechesi. Si parte allora con una proposta di sei incontri settimanali. La cosa resta più fattibile, non impegna eccessivamente e stabilmente le famiglie e soprattutto non sembra una proposta “soffocante”.

## COSA E' IMPORTANTE

- La capacità relazionale del sacerdote o di chi conduce il gruppo (attenzione, accoglienza, dialogo capacità di dare fiducia etc)
- La costanza nel perseguire l'obiettivo dell'incontro settimanale e non spostarlo anche se ci sono cose importanti in parrocchia, né chiudere se a un incontro sono solo poche persone
- Sarebbe importante se il parroco, gli accompagnatori o la stessa comunità parrocchiale pregasse per gli adulti che partecipano all'incontro.

## A CHI E' DIRETTO

Si consiglia di utilizzarlo per adulti simpatizzanti che hanno già fiducia nel parroco o in genere per ricomincianti:

Potrebbe essere utilizzato

- per gruppi famiglia o di adulti ricomincianti (anche nelle case)
- per un momento previo a un precatecumenato che porterà a un inserimento in un vero e proprio cammino di fede comunitario
- per la prima parte di un corso di cresima per adulti che da tempo si sono allontanati dalla pratica cristiana.

## SCOPO DELL'INCONTRO

Lo scopo è di riuscire a fare appassionare in questo incontro le famiglie e far sì che decidano di continuare e per questo bisogna:

- Destrutturare le false idee che hanno sulla fede (devozionismo, confusione di concetti etc),
- proporre il fascino dell'annuncio di fede in chiave di lettura esistenziale che parli veramente alla loro vita,
- far comprendere che la bibbia non è un libro come gli altri, ma una persona: Gesù,
- creare un clima di fraternità ed amicizia.

## METODOLOGIA

L'incontro va fatto in chiave dialogica e non come “insegnamento”. Non è una catechesi vera e propria ma piuttosto un ridire la fede in maniera esistenzialmente significativa suscitando domande e stupore.

Nell'incontro non si vogliono dare risposte che calano dall'alto, ma la preoccupazione è di fare emergere le attese ma anche i dubbi di fede e le perplessità sulla chiesa, dando non risposte assolute ma invitando a un cammino di ricerca. Noi camminiamo con loro.

Non cadere nella trappola di rispondere a tutti i quesiti che fanno così da sviare all'obiettivo dell'incontro. Per ogni domanda, al limite, si può una risposta accennata, rimandando a un approfondimento futuro.

Non si tratta di dare tutte le nozioni della fede a chi partecipa né pretendere di arrivare subito al traguardo della fede matura ma iniziare un cammino.

Si consiglia che per quanto possibile siano presenti coppie (ma non necessariamente) e che il numero preferibile orientativamente è tra le 15 e 30 persone

## IL PERCORSO

- Questo è lo schema proposto e per il suo uso molto dipende anche dalle risposte degli interlocutori.
- E' sempre lo Spirito che parla, gli schemi sono un aiuto ma da adattare alle situazioni concrete.
- L'importante è seguire la logica interna con l'incontro finale in cui viene fatta una scelta
- Il percorso non è nato a tavolino ma sperimentato in diverse parrocchie e situazioni negli anni.

I Incontro: "L'incontro con Gesù"	Attraverso il brano di Zaccheo mostrare come l'incontro con Gesù cambia la vita ed è necessario smuovere quegli ostacoli che ne impediscono la vista.
II Incontro "Discepoli di Gesù"	Gesù ci chiama ad essere suoi discepoli ma noi lo seguiremo solo se troveremo la sua proposta veramente significativa per noi.
III Incontro Il mistero di Dio	Gesù svela il volto del Padre che per noi resta un mistero di cui però possiamo fare esperienza
IV Incontro "Il progetto di Dio sull'uomo"	Dio ha un progetto di felicità sull'uomo, Gesù è venuto a ridonarcelo attraverso l'annuncio del Regno, un regno di amore e gioia. Ma come è possibile sperimentarlo?
V Incontro "E' possibile vivere l'amore?"	Con le sole forze umane non è possibile realizzare pienamente l'amore e per questo Gesù ci ha donato il suo Spirito che agisce in noi anche attraverso i Sacramenti e ci rende capaci di conoscere Dio e di operare l'amore
VI Incontro "Come Maria generiamo Gesù"	La comunità cristiana è come Maria che deve far nascere Gesù nel suo grembo. Anche noi dobbiamo dire il nostro "sì". Santa Elisabetta sarà rappresentata da adulti di un'altra comunità che ha già fatto l'esperienza della fiducia in Dio per testimoniare come Lui mantiene le sue promesse.



A questi 6 incontri seguirà, se si vuole, una sorta di precatecumenato cioè un percorso più strutturato sull'Esodo letto secondo la chiave di passaggio da "non popolo" a "popolo" allo scopo di portare a una decisione finale di continuare un percorso di fede comunitario.

# SCHEMA PRIMO INCONTRO

## Presentazione

Dopo la presentazione e la calda accoglienza chiedere: perché siete qui, cosa vi ha spinti: curiosità, la moglie, la simpatia del prete o cos? (*Ascoltare le risposte*)

## Proposta di lettura biblica: Gesù e Zaccheo (Lc 19, 1-10)

Voglio proporvi la lettura di un passo della Bibbia che potrà dare una luce al senso del nostro stare qui. ATTENZIONE la Bibbia non è un libro come gli altri, ma è una persona, è Gesù stesso che ci parla in persona, Voi pregate mai ? ( chi dirà sì chi dirà no)

La preghiera è un incontro con Gesù, ma quando è che Gesù ci risponde? (*ascoltare risposte*)

Gesù ci risponde attraverso la Sua Parola, soprattutto la domenica a Messa, ma anche ora vuole dirci qualcosa e rispondere ai nostri interrogativi.

Leggiamo questo passo del vangelo ma ascoltiamo con attenzione e Gesù che vuole parlarci e dirci qualcosa proprio a noi oggi.

## Chi è zaccheo?

Un pubblicano, uno odiato dal popolo perché faceva pagare le tasse per ordine dei romani, uno che viveva sulle spalle del popolo

## Perché sale sul l'albero?

Perché è curioso, ha sentito parlare di quest'uomo dei suoi miracoli ed è spinto dalla curiosità o forse da qualcosa di più profondo non lo sappiamo ma di certo si mette a salire sulla vera per vedere Gesù

Così anche noi oggi, abbiamo detto che sia qui per vari motivi e ora siamo a questo incontro che è un po' come l'albero per Zaccheo. Anche noi in fondo siamo alla ricerca di qualcosa.

---

## Perché Zaccheo non vede Gesù

Per due motivi: è piccolo di statura e c'è la folla davanti che impedisce la visione .

Anche per noi forse e così, siamo forse anche noi piccoli di statura nella nostra fede, la nostra fede è ancora piccola forse o non formata per vedere Gesù.

Ma ce un secondo motivo ce la folla che impedisce la visione.

Domanda: chi è questa folla che ci impedisce di vedere Gesù? I pregiudizi sulla chiesa e i preti, le preoccupazioni della vita che non mi danno il tempo per occuparmi di Lui? O altro. Fai emergere queste difficoltà.

Se diventiamo grandi di statura (cresce la fede) la folla non sarà più un problema.

## Gesù si rivolge a Zaccheo

E Gesù stesso che chiama e si rivolge. Zaccheo sale sul l'albero ma è Gesù che lo chiama. Lo stesso sta avvenendo per noi, siamo qui perché ci ha chiamati Gesù, possiamo pensare che siamo qui per caso, ma siamo qui perché dentro di noi sta agendo lo Spirito santo. Questo incontro che facciamo è come l'albero per Zaccheo e ora Gesù ci sta chiamando.

# SCHEMA PRIMO INCONTRO

## A cosa ci chiama Gesù?

Ad ascoltare una predica, a diventare migliori? No Gesù ci chiama ad una amicizia.... Gesù va a casa di Zaccheo e va a mangiare, a stare insieme e a iniziare un rapporto di amicizia. E questo che vuole fare anche con noi.

A volte riduciamo il cristianesimo a una dottrina a un diventare più buoni, ma la fede è incontrare Gesù nella nostra vita e riconoscere la sua presenza nella amicizia che si instaura fra i suoi discepoli, fra di noi. la chiesa non è una istituzione ma una "casa" (puoi fare riferimenti al vangelo). Purtroppo la viviamo come istituzione ma è luogo di fraternità ed amore.

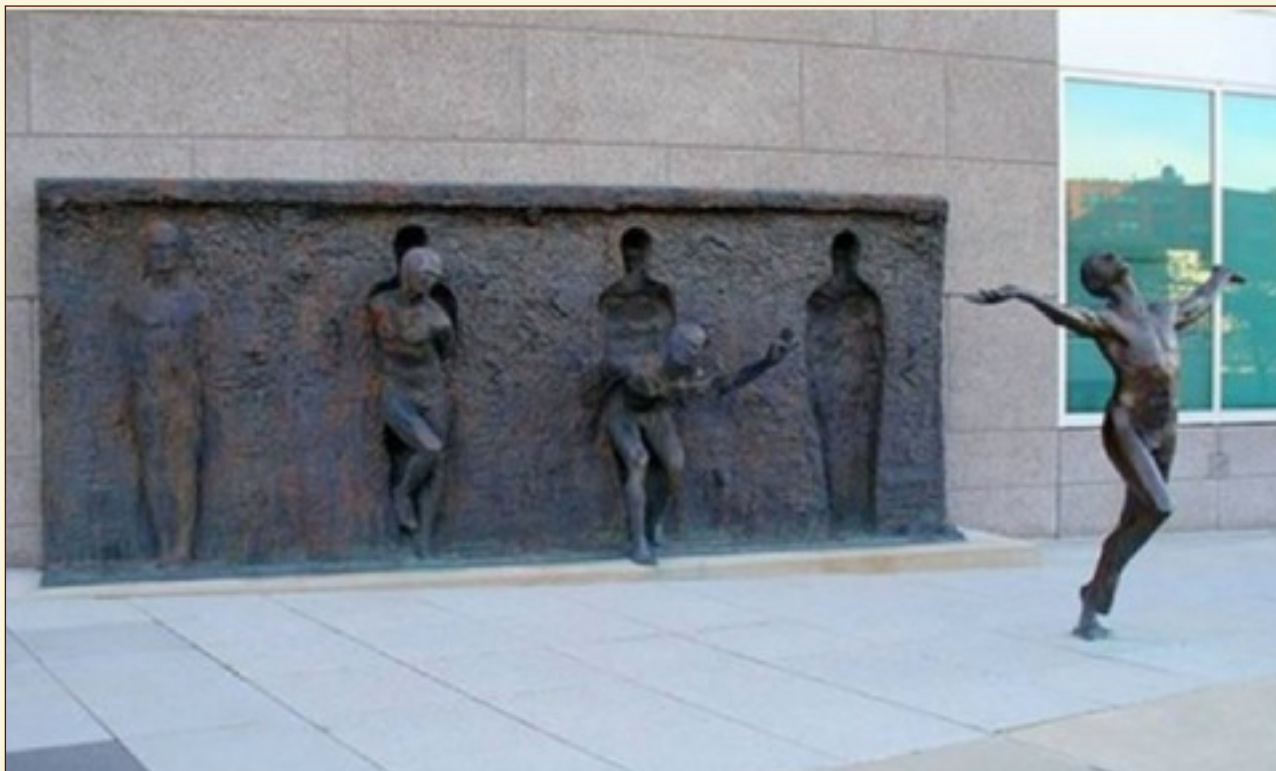
## Ma ne siamo degni? Perché proprio a noi?

Gesù va da Zaccheo perché lo ama così come è e, ama ognuno di noi così come è. Siamo importanti per lui, siamo al centro del suo cuore, ognuno di noi lo è, nessuno escluso. A Gesù non interessa se siamo più o meno peccatori, ci chiede solo che apriamo il nostro cuore a Lui. Siamo pronti a farlo ?

## Che succede quando incontri Gesù.

Dopo l'incontro con Gesù la vita di Zaccheo cambia, restituisce i soldi a chi li aveva rubati, e un uomo nuovo, felice, in pace. Ecco la nostra scommessa.. Ci vogliamo incontrare per imparare ad aprire il nostro cuore e fare entrare Gesù, diventare suoi amici e la nostra vita sarà trasformata, le nostre relazioni saranno rinnovate, il nostro cuore sarà nella pace e gusteremo la gioia del donarci e del servizio.

Vi aspetto per il secondo incontro



Zenos Frudakis (autore della scultura), "Freedom" - Philadelphia

# SCHEMA SECONDO INCONTRO

## Ripresa dell'incontro precedente

Nel primo incontro abbiamo visto che per incontrare Gesù dobbiamo superare il filtro della folla che ci impedisce di vedere Gesù e abbiamo visto che la folla rappresenta i nostri pregiudizi, le mentalità sbagliate etc. etc.

Dobbiamo salire sull'albero per vedere Gesù e gli incontri che stiamo vivendo insieme sono un po' come un salire su quell'albero. Gesù ci chiamerà e si lascerà incontrare e allora nascerà o si rafforzerà la fede.

## Chi è il discepolo di Gesù?

Se siamo qui è perché quanto meno siamo incuriositi oppure vogliamo veramente approfondire la conoscenza di Gesù. Vogliamo essere suoi discepoli?

Chi è il discepolo? È colui che ha incontrato Dio, che "per la ricchezza del suo amore gli parla come ad un amico, si intrattiene con lui per invitarlo ed ammetterlo alla comunione con Sé". La fede nasce da questo evento.

la fede nasce da un incontro e l'incontro è così importante che i discepoli ricordano ancora l'ora esatta in cui si fermarono dove dimorava Gesù e rimasero con Lui Gesù non è un maestro come gli altri non insegna una dottrina ma invita ad una amicizia con Lui.

---

## Partiamo da una esperienza umana

Quando un ragazzo (o viceversa) dice ad una ragazza che la ama, che desidera condividere con lei la vita, che sia lei la madre dei suoi figli, la ragazza ha tre possibilità di risposta.

- La prima è di pensare che quel ragazzo non è sincero, non è affidabile, la sta ingannando.
- La seconda è di rifiutare semplicemente quella proposta anche se è sincero.
- La terza è di consentire, e quindi di iniziare una storia di amore.

Perché inizi una vera storia d'amore, è necessario che la ragazza si senta attratta verso il ragazzo; senta come una sorta di trasporto affettivo nei suoi confronti.

## Questo avviene pure nella fede

Posso dire a Dio, non credo in quel che dici (situazione di tutti quelli che vedono Dio come un nemico)

posso dire sarà pure vero che tu vuoi una amicizia con me ma non mi interessa (situazione di quelli per cui Dio e la sua proposta è senza significato)

Perché inizi una, amicizia, vera storia d'amore con Dio, è necessario che

- 1) credo che lui sta dicendo la Verità (che veramente cerca la mia amicizia)
- 2) quello che Lui dice mi interessa (desidero questa amicizia)

# SCHEMA SECONDO INCONTRO

## Lettura di Gv 1,35-39

Gesù per la prima volta parla della croce e questo disorienta i discepoli e le folle che lo seguivano lo abbandonano

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

## Gesù corrisponde alle esigenze più profonde della mia umanità

La parola di Gesù è una parola autentica in quanto legata alla mia vita, alla riuscita della mia umanità.

Per questo i discepoli nonostante la stanchezza e lo scoraggiamento non possono andare via.

**La fede è riconoscere come vera la proposta di Dio e decidere che vale la pena accettarla**

---

### Mostrare l'immagine di Gesù che bussa a una porta senza maniglia

Cosa vedete di strano in questa immagine?

*(ascoltare le risposte)*

Vedete non c'è la maniglia e cosa significa? che si apre solo dall'interno

**La prima condizione per essere discepoli è quella di aprire la porta del nostro cuore a Gesù.**

Apriamo la maniglia del nostro cuore e anche della nostra ragione, perché la fede non è cieca ma vuole anche capire, e cerca le sue ragioni.





# SCHEMA TERZO INCONTRO

## Ripresa dell'incontro precedente

La prima condizione allora è quella di aprire la porta del nostro cuore a Gesù. Papa Giovanni Paolo II quando diceva “aprite le porte a Cristo” questo voleva dire. Aprendo la porta del nostro cuore Gesù ci introdurrà nel mistero di Dio.

## Il Mistero di Dio

Dio resta sempre un Mistero, ma che significa mistero? Qualcosa che non possiamo mai conoscere? se fosse così come potrebbe Lui offrirci la sua amicizia e come potremmo noi accettarla?

Secondo il filosofo Gabriel Marcel, esiste una profonda differenza tra problema e mistero. Il problema si presenta oggettivamente come un qualcosa che si pone di fronte al soggetto; il soggetto, tuttavia, non è implicato nel problema stesso, cioè si trova in una posizione esterna, vede le cose dall'alto, e tenta una soluzione razionale

Prendiamo ad esempio questa sedia. E' un problema che io posso risolvere perché sta di fronte a me, la posso studiare dire di che materiale è fatta, quanti atomi ci sono, come posso modificarla, dire a cosa può servire e così via.

Il mistero, invece, è un enigma che coinvolge in prima persona il soggetto, in quanto immerso nel mistero dell'essere; in questo caso la soluzione non è un procedimento scientifico oggettivante e a portata di mano, bensì un percorso personale che apre la strada alla trascendenza.

Ad esempio l'amore è un mistero, è qualcosa in cui io sono coinvolto, se non ne faccio esperienza non lo posso capire, ma se ne faccio esperienza sono immerso in esso e non lo posso oggettivare, studiare come ho fatto con la sedia, perché ci sono dentro, ne posso al massimo riportare e considerare l'esperienza che ne faccio

Così è il mistero di Dio, non è che non lo posso capire o farne esperienza, anzi è il contrario, facendone esperienza lo posso capire, ma ne posso capire sempre e solo quella parte di cui faccio esperienza perché Dio è più grande di me, io sono immerso in Lui, sono una piccola goccia d'acqua in un mistero infinito

Si racconta che sant'Agostino, mentre un giorno passeggiava lungo la riva del mare immerso nelle sue profonde meditazioni, incontro' un bambino tutto intento a versare con una conchiglia l'acqua del mare in una piccola buca scavata nella sabbia.

Sant'Agostino lo guardo' a lungo con tenerezza, poi gli domando' : “Bambino, cosa fai?”. Il piccolo, senza interrompere il suo gioco, gli rispose: “Voglio chiudere il mare in questa piccola buca!”

E sant'Agostino: “Ma come puoi pensare di racchiudere il mare, che e' così grande, in una buca che e' così piccola?”. Il bambino alzo' gli occhi, lo guardo' fisso in volto e rispose: “E tu come puoi pensare di comprendere Dio, che e' infinito, con la tua mente, che e' così limitata?”.

# SCHEMA TERZO INCONTRO

## La Santissima Trinità

Gesù ha parlato della trinità ai suoi discepoli? Non ne ha parlato direttamente, almeno a quanto ci risulta, Gesù non ha mai fatto lezioni di teologia così come le intendiamo noi, ma Gesù ha introdotto nella esperienza della Trinità. Possiamo dire che Gesù era un maestro che non faceva lezioni cattedratiche ma che attraverso l'esperienza faceva capire le cose (vedi le parabole o i miracoli) Quando si parla per la prima volta di Trinità nel vangelo? Leggere Marco 1,9-11 Questa è una evidente manifestazione della Trinità: il Padre che parla dal cielo, il Figlio che si fa battezzare (un altro giorno parleremo del battesimo) lo Spirito Santo che scende sotto forma di colomba. Ma in altri passi del Vangelo e degli atti possiamo vedere come i discepoli vengono introdotti nella esperienza della Trinità piuttosto che nella sua spiegazione razionale. Gesù li ha introdotti un poco alla volta nel Mistero di Dio nel cammino concreto della loro vita incamminiamoci anche noi insieme a Gesù per entrare nel mistero di Dio senza pretese di capire tutto e subito ma col desiderio di essere accompagnati da Lui con la Sua mano.

## Una provocazione

Se per caso scopriremo oggi che Dio è uno e non trino cambierebbe qualcosa nella nostra vita? Pensate niente? *(ascoltare le risposte)*

La Scrittura dice che e noi siamo fatti a immagine di Dio quindi se Dio fosse Uno, la nostra perfezione sarebbe essere "uno", ma Dio è trino e quindi siamo a Sua immagine quando viviamo in relazione piena tra noi.

## Invitare a riscoprire il segno della croce

Un'ultima cosa

C'è un momento della nostra giornata in cui facciamo professione di fede nella SS .Trinità?

C'è un gesto che facciamo probabilmente spesso durante la nostra giornata che è già una professione e di fede. E' il segno della croce, forse non ci pensiamo molto, lo facciamo in maniera affrettata, ma è un gesto che esprime molto.

esprime le due verità principali della nostra fede: quali? La fede nella santissima Trinità

( nel nome del Padre del Figlio e Spirito Santo) e la fede nella morte e resurrezione di Gesù (la croce). dobbiamo recuperare la bellezza e l'importanza di questo gesto.

Quando fai il segno di croce, fallo bene. Non così affrettato, rattappito, tale che nessuno capisce cosa debba significare. No, un segno della croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra.

Senti come esso ti abbraccia tutto? Raccogliti dunque bene; raccogli in questo segno tutti i pensieri e tutto l'animo tuo, mentre esso si dispiega dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Allora tu lo senti: ti avvolge tutto, ti consacra, ti santifica. Perché? Perché è il segno della totalità ed il segno della redenzione.

Sulla croce nostro Signore ci ha redenti tutti. Mediante la croce egli santifica l'uomo nella sua totalità, fin nelle ultime fibre del suo essere. Perciò lo facciamo prima della preghiera, affinché esso ci raccolga e ci metta spiritualmente in ordine; concentri in Dio pensieri, cuore e volere; dopo la preghiera, affinché rimanga in noi quello che Dio ci ha donato. Nella tentazione, perché ci irrobustisca. Nel pericolo, perché ci protegga. Nell'atto di benedizione, perché la pienezza della vita divina penetri nell'anima e vi renda feconda e consacrati ogni cosa. Pensa quanto spesso fai il segno della croce, il segno più santo che ci sia!



# SCHEMA QUARTO INCONTRO

## Ripresa incontro precedente

L'altra volta abbiamo parlato della Santissima Trinità e di che significa che Dio è "un mistero" per noi. Dio non è qualcuno che non possiamo mai conoscere, ma invece è qualcuno di cui ne possiamo fare esperienza senza mai possederlo o capirlo completamente.

Ma se lo possiamo conoscere e farne esperienza è perché Lui si è rivelato, si è fatto conoscere. E' Gesù che ce lo rivela e ci dà la possibilità iniziare quel cammino di amicizia con Dio di cui già abbiamo parlato in precedenza. E' Gesù che ci fa scoprire Dio come un padre amorevole che si prende cura di noi.

## Domanda: perché Dio ci ha creati

Ascoltare e riprendere:

Lo abbiamo già detto in precedenza, Dio vuole essere nostro amico, e ci ha creati perché fossimo felici. Dio tiene a noi alla nostra vita, si preoccupa per noi. **VUOLE CHE NOI SIAMO FELICI** Domanda: ma siete d'accordo? O avete dubbi su questo? Siete convinti che Dio è un Dio buono?

A noi sembra che nella vita c'è tanta sofferenza, guerre odio, bambini che muoiono di fame e malattie, cattivi che vanno avanti, sembrerebbe, felici. A volte Dio ci può sembrare assente, lontano, anzi a volte quasi nemico dell'uomo, (secondo noi ci ha tolto un caro con la morte ad esempio).

Invece Gesù ci fa incontrare un Dio Padre che ci ama. A chi credere?

Se abbiamo fiducia in Lui, se vogliamo essere suoi discepoli, mettiamoci in ascolto di lui e piano piano immergiamoci nel mistero non solo con gli occhi della ragione ma anche con quelli del cuore.

C'è una cosa di cui io sono certo: Gesù ci ama e vuole la mia felicità e niente deve oscurare questa fiducia.

---

## Qual'è il progetto originario di Dio sull'uomo?

Non vogliamo entrare nei dettagli del libro della Genesi, ma vogliamo solo accennare a dei punti importanti.

- Nella genesi si dice: Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente". L'uomo viene plasmato da Dio con la polvere del suolo, come sarà per gli animali (Gn 2,19), ma l'uomo ha da Dio un alito di vita (nismat hayyim) procedente direttamente da Dio, che gli animali non ricevono. Questo alito di vita è ciò per cui l'uomo è un essere vivente (nefes hayya), ha un rapporto unico con Dio. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse".
- Dopo si dice che Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno. Dio ha offerto la sua amicizia e ha dato fiducia all'uomo affidandogli la cura del giardino
- Poi ancora "E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". L'uomo ha in se stesso la vocazione alla vita di relazione interpersonale e questa deve esprimersi. L'aiuto che gli corrisponda è per la crescita della sua persona, per la sua gioia. la felicità per l'uomo nasce ne saper vivere la relazione. Poi sappiamo come sono andate le cose, la disobbedienza di Adamo ed Eva, e il male entra nel mondo.

Non possiamo approfondire ora questa tematica del male che è il punto centrale in cui si gioca la nostra fede.

C'è bisogno di un cammino da discepoli in ascolto del Signore per entrare in questo mistero. Ma quello che la Bibbia

afferma chiaramente in queste pagine è che **IL MALE ENTRA NEL MONDO NON A CAUSA DI**

**DIO MA DELL'UOMO.** A causa del peccato originale che ci rende incapaci di un amore pieno.

# SCHEMA QUARTO INCONTRO

## Introduzione al significato di Regno di Dio

Chiediamoci allora perché è venuto Gesù. Egli è venuto per ristabilire il patto di amicizia tra Dio e l'uomo (nella Messa sentite spesso di parlare di nuova alleanza). Gesù lo fa anzitutto predicando il regno di Dio (o dei cieli, come diceva un pio israelita quale Matteo, per evitare di usare il nome di Dio). "Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo" ( Mc 1,15 ). Per secoli gli ebrei avevano parlato del fatto che Dio doveva regnare e che quando lo avesse fatto sarebbero cessate le tirannie straniere, la povertà e le malattie: ci sarebbe stata pace e abbondanza per tutti, e gli ebrei avrebbero governato il mondo (Dan. 2,7) e fatto in modo che venissero osservate le leggi di Dio. Gran parte della predicazione di Gesù riguardava la venuta di questo regno.

### Lettura di Mt 6 25,34

Gesù ci dice di non preoccuparci di quel che mangeremo o berremo etc. Cosa ne pensate? Ascolto delle risposte

Attenzione Gesù non dice non dovete curare la vostra salute o il vostro benessere, Gesù dice non preoccupatevi, cioè non datevi pena solo per queste cose, non mettete tutte le vostre energie solo in questo. ma c'è dell'altro che è importante da fare.

Cosa? Ve lo ricordate? Lo abbiamo letto poco fa. cosa dobbiamo cercare per prima cosa? Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Allora che cosa è questo regno di Dio che dobbiamo cercare?

Il vangelo ci dice a volte che il regno è venuto, e altre che deve ancora arrivare.

Allora comprendiamo che il Regno che deve arrivare è il paradiso, il luogo di gioia di amore e felicità a cui siamo chiamati tutti. Gesù con la sua morte sconfigge la morte e ci apre le porte del paradiso.

Ma il regno è già qui, già è in mezzo a noi tutte le volte che anticipiamo il paradiso su questa terra e cioè tutte le volte che costruiremo pezzi di umanità, di giustizia, di amore.

Noi che siamo qui già possiamo sperimentare da ora il regno di Dio se creiamo rapporti nuovi e belli fra di noi, se ci aiutiamo veramente nei bisogni, se superiamo le diffidenze i rancori, se ci doniamo gli uni agli altri.

Anche una coppia di sposi può vivere già l'esperienza di Dio quando realizza al suo interno l'amore, e così anche la nostra comunità parrocchiale.

Luca dice «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio».

Secondo voi i poveri sono beati e perché? E vi ricordo che qui Luca parla dei poveri che non hanno nulla, di quelli che sono schiacciati dal peso della vita.

(probabilmente qualcuno ti risponderà perché sono più vicini a Dio o perché il Signore li ama o cose del genere)

**I POVERI SONO BEATI PERCHÉ CON IL REGNO DI DIO ESSI NON SONO PIÙ POVERI MA TROVANO UNA COMUNITÀ DI FRATELLI CHE LI ACCOGLIE E LI AIUTA.** Così un afflitto è beato perché trova dei fratelli che li consolano.... etc etc...

Quindi il nostro compito di famiglie è creare luoghi di fraternità, di amicizia di amore, in cui rendere presente il regno di Dio, e questa è la chiave della felicità a cui siamo chiamati.

### Domanda finale e rimando al prossimo incontro

Ma è possibile vivere l'amore in questo mondo in cui c'è tanta cattiveria e incomprensione? Come possiamo realizzare l'amore? Ne parleremo la prossima volta.

# SCHEMA QUINTO INCONTRO

## Ripresa incontro precedente

L'altra volta ci siamo lasciati con una domanda: Ma è possibile vivere l'amore in questo mondo in cui c'è tanta cattiveria e incomprensione? Come possiamo realizzare l'amore? Ci avete pensato?

## Il desiderio dell'amore

Chi non conosce la canzone di John Lennon, Imagine ( se vuoi la puoi fare ascoltare) ecco che dice la canzone

Questo testo esprime il desiderio di amore di pace, (siamo alla fine degli anni sessanta inizi settanta.) Il desiderio di costruire un mondo nuovo senza leggi dove l'unica legge era l'amore e qui la religione è vista come un ostacolo a realizzare tutto ciò.

Ma in realtà in questo testo c'è il desiderio profondo dell'uomo di realizzare il suo sogno di vivere e di essere amato nella libertà. Non è questo il sogno di ognuno di noi?

Ma questo sogno non è lo stesso di quello che Gesù ha per noi? Gesù annunciando il regno di Dio non ci richiama altro che a realizzare queste esperienze di amore vero e dicemmo al volta scorsa che quindi il nostro compito di famiglie è creare luoghi di fraternità, di amicizia di amore, in cui rendere presente il regno di Dio.

### IMAGINE - John Lennon

*Immagina non ci sia il Paradiso prova, è facile  
Nessun inferno sotto i piedi Sopra di noi solo il  
Cielo Immagina che la gente viva al presente...  
Immagina non ci siano paesi non è difficile  
Niente per cui uccidere e morire e nessuna religione  
Immagina che tutti vivano la loro vita in pace...  
Puoi dire che sono un sognatore ma non sono il  
solo  
Spero che ti unirai anche tu un giorno e che il  
mondo diventi uno  
Immagina un mondo senza possessi mi chiedo se  
ci riesci senza necessità di avidità o fame  
La fratellanza tra gli uomini Immagina tutta le  
gente condividere il mondo intero...  
Puoi dire che sono un sognatore ma non sono il  
solo  
Spero che ti unirai anche tu un giorno*

## Il regno di Dio proposta di vita nell'amore

L'uomo cerca proprio il regno di Dio (regno di amore) anche se forse esplicitamente non lo sa. Gesù ce lo vuole offrire, ci indica una strada.

L'esperienza della storia di tutti i tempi e ancor di più quella contemporanea ci dimostra che l'uomo da solo non è capace di realizzare l'amore . Tutti i tentativi sono falliti

Ricordate quando accennammo al peccato originale? si tratta di questo di questa incapacità radicale di realizzare l'amore fino in fondo nella nostra vita. Quante volte lo sperimentiamo nella vita di tutti i giorni, vorremmo amare con tutto noi stessi ma a volte falliamo miseramente.

Ecco Gesù è venuto per questo per far sì che noi potessimo realizzare fino in fondo il nostro desiderio di amore.

ATTENZIONE, **Gesù non è venuto semplicemente a dirci che bisogna amare** o che è bello amare, questo lo sanno tutti, tanti nella storia anche non cristiani hanno insegnato le vie dell'amore.

## Tutto ciò è reso possibile dallo Spirito Santo

Abbiamo sentito parlare tante volte dello Spirito Santo ma che cosa è?  
prova a fare delle domande

Nessuno lo ha mai visto ma ne possiamo sentire gli effetti (come l'aria che non si vede ma se non c'è non respiriamo).

IL giorno della Pentecoste accade qualcosa di eccezionale che ha cambiato il corso della storia: gli apostoli erano rinchiusi impauriti, non sapevano cosa fare, ad un certo punto eccoli sicuri e coraggiosi andare a predicare il vangelo nelle sinagoghe, parlano con un linguaggio che tutti comprendono, iniziano una storia d'amore fra di loro (diventano una cosa sola). Cosa è accaduto all'improvviso nella loro vita che li ha trasformati? L'irruzione dello Spirito Santo, è un fatto una realtà....ricordate un Mistero da scoprire. **QUI SI PUO' CONSEGNARE LA PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO**

# SCHEMA QUINTO INCONTRO

## I sacramenti

Morendo in croce e risorgendo Gesù non ci ha dato solo un esempio, ma con la sua resurrezione lui continua ad essere presente tra di noi e entrando in comunione con noi ci dona la forza di tuffarci nel mare dell'amore. Come avviene questo? Attraverso i sacramenti. I sacramenti sono il frutto della esperienza pasquale di Gesù

Cosa intendete voi per sacramento? Che significa?

*(ascolta le risposte)*

Possiamo dire semplicemente che il sacramento è un incontro con Gesù che ci cambia e trasforma e ci dà la forza di realizzare l'amore. E questo desiderio è sempre mediato da un segno.

*(fai ora qualche domanda)*

Per esempio qual'è nel battesimo il segno attraverso cui Dio entra nella vita della persona? (risponderanno sicuramente l'acqua) Qual'è nella eucarestia il segno attraverso cui Dio entra in comunione con la persona? (risponderanno sicuramente il pane) Siete convinti che quel pane si trasforma veramente in DIO? (ascolta le risposte in genere dicono di sì). Potete continuare e vedrete che dicendo che nel sacramento della riconciliazione il segno è il sacerdote, molti non accetteranno. Inoltre normalmente risponderanno l'anello nuziale, che come segno del sacramento del matrimonio e qui sarebbe l'occasione per accennare che il segno è il loro amore.

Allora se è un incontro con Dio se questo incontro è vissuto bene allora la nostra vita viene trasformata dall'interno e viene sconfitta quella incapacità radicale dell'uomo di amare. John Lennon aveva ragione nel desiderare un mondo nuovo, ma solo con la forza di Gesù questo è possibile realizzarlo.

Ecco allora il motivo vero per cui è importante essere presenti a messa e ricevere l'eucarestia. Proprio per poter incontrare Gesù che viene nel nostro cuore per distruggere tutte le nostre resistenze, il nostro egoismo e per trasformarci in persone nuove capaci di un amore grande verso il marito la moglie i figli gli amici...i nemici) Siamo qui per questo, questi incontri hanno questo scopo prendere coscienza che senza Gesù non possiamo veramente amare fino in fondo. Allora è per questo che vogliamo farci discepoli di Gesù. E su come farci discepoli di Gesù ne parleremo la prossima volta.

(qui potrebbero chiederti: ma la chiesa celebra l'eucarestia da sempre e tanti cristiani fanno la comunione eppure non sembrano migliori degli altri. Io qui risponderei, che il sacramento se è ricevuto in maniera automatica, abitudinaria senza permettere a Dio che ti cambi il cuore, alla fine non è efficace o lo è solo in parte. Tanti cristiani hanno tradito e tradiscono il sacramento, ma ci sono anche tanti e ci sono stati che invece lasciandosi trasformare dall'eucarestia hanno lasciati esempi meravigliosi, pensate ai santi)

## La Salvezza

Iniziamo a pregare lo Spirito Santo ogni giorno. Grazie allo Spirito possiamo sperimentare la Salvezza .

Fare la domanda. Che significa che Gesù ci ha liberati? Ci ha salvati?

*(Ascoltare le risposte)*

- Il Signore ci ha liberati dalla nostra incapacità di amare donandoci il suo Spirito perché lui è la via
- Ci ha liberati dal non senso perché lui è la verità
- Ci ha liberati dalla paura della morte perché Lui è la vita

Soprattutto ci ha liberati dall'idea di un Dio cattivo, opprimente nemico dell'uomo e ci ha svelato un Dio amore, che si prende cura di noi e che noi possiamo chiamare col nome di abba padre o meglio ancora papà.

# SCHEMA SESTO INCONTRO

## Ripresa incontro precedente

L'altra volta abbiamo parlato dei sacramenti intesi come un momento in cui possiamo incontrare Dio attraverso un segno. Vogliamo approfondire ancora un aspetto.

## Chiesa sacramento di Cristo

Gesù ha detto: "Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". (Mt 18,20).

Ora noi siamo riuniti nel suo nome, ma dove è Gesù?... è in mezzo a noi? Ma dove? (ascoltare le risposte )

ATTENZIONE, Gesù siamo noi, noi siamo la Chiesa il suo corpo, è nel nostro amore che Lui si manifesta. Amandoci noi rendiamo presente Gesù.

Leggiamo il brano famoso della annunciazione dell'angelo a Maria. Dopo aver letto il brano introdurre il concetto di MARIA simbolo della comunità e "Come a Maria è chiesto di far anche a noi è chiesto di far nascere Gesù".

## L'Angelo di Dio

Al sesto incontro è come se l'angelo fosse inviato a noi a dire le stesse cose..... Maria è l'immagine della chiesa e noi siamo un po' come Maria e a noi si rivolge l'angelo, oggi questa parola si attualizza nella nostra vita.

E le prime parole che ci dice l'angelo sono le stesse; «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

L'angelo ci invita a gioire perché abbiamo la grazia dello Spirito nella nostra vita, perché Lui è con noi.

Rispetto a questo annuncio qual'è il nostro sentimento in questo momento?

Possiamo essere scettici, impauriti, ci sembrerà una cosa troppo grande, anche Maria fu turbata e l'angelo le disse e dice a noi: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

Tranquilli, il Signore è con noi nulla c'è da avere paura. Ma ecco la proposta per noi.

## Concepirai un Figlio

L'angelo dice a noi la stessa cosa , dobbiamo concepire Gesù... che significa per noi questa notizia strabiliante? Significa dobbiamo diventare Chiesa, ma quella vera, cioè una comunità di persone che ascolta la Parola che cresce nell'amore reciproco, che celebra la lode di Dio che aiuta i bisognosi.

Bisogna diventare luogo di umanità, in cui sia percepibile la presenza di Cristo, così da diventare segno per gli altri e vita per noi.

### Annunciazione (Lc 1, 26 - 38)



*Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».*

*A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».*

*Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.*

# SCHEMA SESTO INCONTRO

## Come avverrà questo?

Anche noi come Maria possiamo dire...ma come è possibile che noi generiamo Gesù, che riusciamo ad amarci al punto che gli altri possano vedere Gesù. Siamo peccatori, abbiamo limiti, non ci sentiamo degni, ci sentiamo incapaci, forse non andiamo d'accordo fra di noi etc etc

## Lo Spirito Santo

Niente paura. Il nostro cambiamento è opera dello Spirito Santo che scende continuamente su di noi . Non è frutto solo delle nostre forze o della nostra volontà. L'uomo da solo non riesce a salvarsi a vivere l'amore (ricordate la canzone imagine).

In nostro soccorso Gesù ci manda il suo Spirito che riceviamo attraverso i sacramenti, dal di dentro ci trasforma e ci rende creature nuove.

## Elisabetta

A Maria fu dato un segno... Elisabetta una donna anziana rimase incinta .

Qui con noi c'è una coppia di amici che tanto tempo fa iniziarono questo cammino come voi.....ascoltiamo ciò che Dio compie se ci affidiamo a lui.

## Nulla è impossibile a Dio

Niente è impossibile a Dio, nemmeno che noi, così come siamo, coi nostri limiti, le nostre chiusure, ma anche con le nostre energie positive, possiamo rendere presente Gesù nella nostra vita.

Gesù ci chiede oggi di diventare suoi discepoli, convinti e fiduciosi, anche se siamo solo all'inizio e non sappiamo bene cosa fare e abbiamo ancora tanti dubbi. (è stato così anche per i primi discepoli).

Vogliamo affidarci a Dio, la fede è questa, credere che può trasformare i nostri cuori e renderci seme nuovo nel nostro paese, sale che da sapore, luce che illumina le tenebre di questo mondo che ha perso il senso delle cose.

## Avvenga per me secondo la tua parola

E' giunto il momento della nostra risposta.....Maria ha detto: "avvenga di me secondo la tua parola". E noi? Siamo disposti a dare fiducia a Dio per compiere la sua "opera" nella nostra vita?

IL Signore ci chiede il nostro "sì".

La nostra volontà a continuare a ascoltare la Sua Parola per far sì che la nostra vita sia trasformata e nel nostro amore possiamo rendere presente Gesù.

(Domanda precisa) Volete continuare?

(Se rispondono sì): Continueremo a vederci una volta a settimana.

### IL CAMMINO CONTINUA

A questo punto il cammino continuerà con una serie di 10- 12 incontri sull'Esodo secondo una duplice prospettiva: personale (dalla chiusura del cuore all'amore) e comunitaria (da non popolo a popolo). Un incontro finale sancirà la decisione di continuare il cammino. Si può considerare una sorta di pre-catecumenato che introduce a un vero e proprio cammino di fede in stile di iniziazione cristiana.



# PROPOSTA DI LABORATORI DI “PRIMO ANNUNCIO”

## CHIARIFICAZIONE TERMINOLOGICA

Col termine “Primo Annuncio” indichiamo un annuncio ridato in termini esistenzialmente coinvolgenti agli adulti che hanno ricevuto il battesimo ma se ne sono dimenticati o non lo hanno mai assunto personalmente

Col termine «Ricomincianti», per questo, intendiamo coloro che cercano di riavvicinarsi alla Chiesa o che sono già vicini ma in maniera troppo superficiale.

## I destinatari dei laboratori

Sono invitati a partecipare ai laboratori di “Primo annuncio” sacerdoti, laici e coppie impegnati nella evangelizzazione dei «ricomincianti» cioè di coloro che cercano di riavvicinarsi alla Chiesa o che sono già vicini ma in maniera troppo superficiale.

## Obiettivo

Essere abilitati a un annuncio della fede, ridato in termini esistenzialmente coinvolgenti e con linguaggio comprensibile, agli adulti che hanno ricevuto il battesimo ma sono rimasti ai margini della vita ecclesiale e di fede.

## Sono degli incontri in stile laboratoriale

### utili per chi è coinvolto:

- nella pastorale battesimale
- nell’approccio ai genitori dei bambini del catechismo
- nella preparazione alla cresima per adulti
- nell’ iniziazione alla fede di adulti in parrocchia
- nella pastorale familiare
- negli incontri di evangelizzazione nelle case

## Cosa faremo

- presentazione dei contenuti del primo annuncio
- gruppi di lavoro su come veicolare i contenuti del primo annuncio
- presentazione e sviluppo di alcuni percorsi.

## Presso il seminario di Pontecagnano

• 27 settembre	19,30
• 11 ottobre	18,30
• 25 ottobre	18,30
• 8 novembre	18,30
• 7 febbraio	18,30

## Presenteremo anche un percorso di iniziazione alla fede per adulti “ricomincianti”

Esso presenta due cicli di incontri settimanali ed è diretto sempre ad adulti simpatizzanti o vicini ma non ancora inseriti e ha l’obiettivo di formare una comunità. E’ fatto in parrocchia e dovrebbe essere condotto dal parroco coadiuvato da catechisti adulti.

Può essere utilizzato anche come percorso in vista della cresima per adulti

**L’ufficio garantisce il sussidio e la formazione.**